

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA**
(Legge 64/2001)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

SJAMo - Sao José Amici nel Mondo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06685

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Liguria

Ente di 4a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un cammino condiviso 2017

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino
Codifica: E06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento.
La SJAMO, ente autorizzato nell'anno 2000 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per le Adozioni Internazionali e nell'anno 2007 dal Ministero Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, opera nell'ambito di applicazione della Convenzione del L'Aja sui diritti dei bambini e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

L'associazione collabora con Organismi nazionali ed internazionali che favoriscono, con opportuni sussidi, la crescita psico-fisica e spirituale del bambino nel suo Paese d'origine e nella sua famiglia naturale, eliminando o contribuendo ad eliminare le cause (prevalentemente economiche) che determinano l'abbandono dei bambini.

Inoltre, l'associazione si propone di completare l'opera nei casi in cui lo stato di abbandono dei bambini richieda l'inserimento in una famiglia sostituita, nel rispetto delle tradizioni e della cultura dello Stato d'origine del bambino.

Nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali dei bambini e della famiglia e dell'educazione alla mondialità, i principali indirizzi seguiti nelle attività sviluppate dalla Sjamò sul nostro territorio riguardano:

- l'educazione all'accoglienza;
- la conoscenza e rispetto dell'altro;
- l'integrazione con popoli e culture diverse dalla nostra, interscambio culturale;
- la formazione dei giovani.

Contesto territoriale.

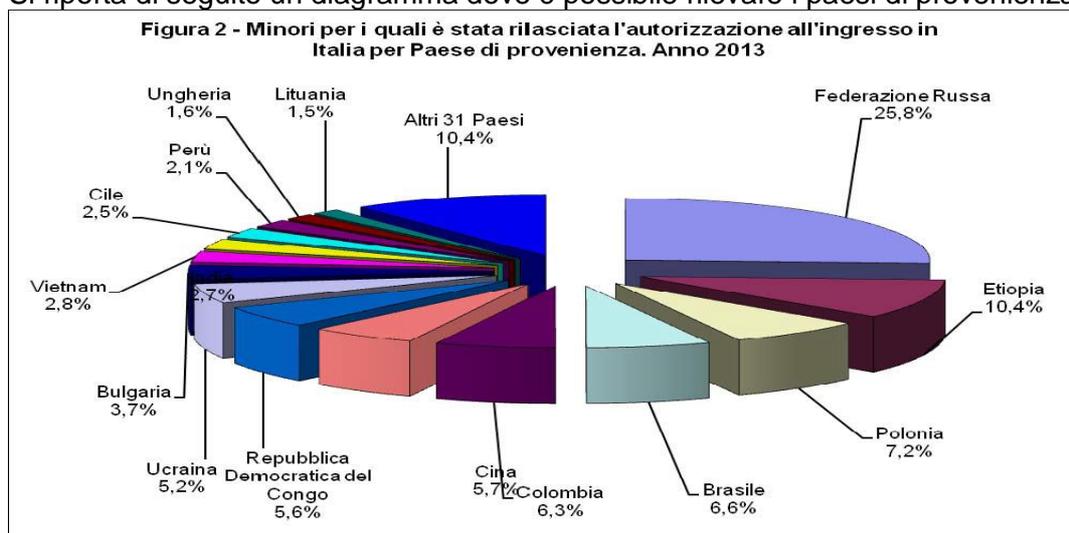
Il Servizio Adozioni Internazionali.

Nell'anno 2014 sono entrati in Italia 2206 minori adottati, nel 2015 sono stati 2216; si riconferma che l'Italia è il primo paese in Europa di accoglienza per numero di minori adottati e secondo nel mondo dopo gli Stati Uniti d'America.

Negli oltre tredici anni trascorsi compresi tra il novembre 2000 e dicembre 2013 i bambini stranieri autorizzati all'ingresso in Italia a fini adottivi sono stati 42.048. Questi minori sono stati adottati da 33.820 coppie, con una media di 1,24 bambini per coppia.

Questi dati confermano che il numero medio di minori adottati per coppia è molto simile al tasso di fecondità delle coppie italiane, che è pari a circa 1,4 figli per donna.

Si riporta di seguito un diagramma dove è possibile rilevare i paesi di provenienza dei bambini :



Il tempo medio che le coppie adottive hanno impiegato dalla disponibilità all'adozione presentata in tribunale all'autorizzazione all'ingresso del/dei minori adottati è di 3,3 anni con punte massime di 5,5 anni per le coppie che hanno adottato bambini dalla Lituania e punte minime di 2,8 anni per le coppie che hanno portato a termine l'adozione nella Federazione Russa e in Ungheria.

I valori assoluti relativi alle coppie adottive comparati alla popolazione teorica di riferimento,

ovvero alla popolazione residente dei coniugati di età compresa tra 30 e 59 anni, permettono di calcolare dei tassi sulla popolazione in modo da rendere comparabile il fenomeno adottivo nelle varie regioni italiane.

I tassi medi annui 2000-2013 così ottenuti mostrano che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri 27,5 ogni 100mila coppie coniugate di età compresa tra 30 e 59 anni. Le differenze regionali, però, sono piuttosto significative e i valori più alti dei tassi, così ottenuti, si concentrano soprattutto nelle regioni centro-settentrionali.

Il tasso medio annuo delle coppie adottanti per regione di residenza fa segnare il dato più elevato in Liguria, con un valore di 45 coppie ogni 100mila coppie coniugate di 30-59 anni, seguita da Toscana (42,8), Molise (36,6), Veneto (34,4) e Lombardia (33,3).

Relativamente ai tassi dell'anno 2013, i maggiori tassi, a livello regionale, si riscontrano in Toscana (43,1), in Liguria (37,6), in Trentino-Alto Adige (33,7), in Molise (31,7), in Veneto (28,7), nel Lazio (27,9), nelle Marche (27,8), in Basilicata (27,5) e in Lombardia (26,6).

In sintesi, poiché l'età media al matrimonio in Italia è di circa 32-34 anni per gli uomini e di circa 30-32 per le donne, si può affermare che le coppie adottive italiane iniziano il percorso che le porterà ad adottare un minore, in media, dopo circa otto nove anni di matrimonio.

In relazione al livello di istruzione, si conferma la prevalenza di coniugi con un titolo di studio di scuola media superiore che sono quasi il 50% del totale (il 45,8% dei mariti e il 44,6% delle mogli); quindi abbiamo i coniugi con titolo di studio universitario (il 36,9% dei mariti e il 44,1% delle mogli), poi seguono i genitori adottivi con titolo di studio di scuola media inferiore (il 16,9% dei mariti e il 10,7% delle mogli).

Tra i coniugi che hanno adottato nel 2013, il 29,8% dei mariti e il 36,2% delle mogli hanno una professione di tipo intellettuale a elevata specializzazione; seguono, per i mariti, coloro che svolgono professioni tecniche (21,3%), gli impiegati (15,8%), gli artigiani (15,1%), quindi le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (10,6%). Relativamente alle mogli il 23,2% svolge una professione impiegatizia, il 17% una professione tecnica, il 6,7% un'attività commerciale e/o nei servizi; le casalinghe rappresentano l'8,5% delle mogli, questo dato, costante negli anni precedenti, subisce una notevole contrazione nel 2013.

La motivazione più frequente per le coppie che hanno scelto la strada dell'adozione è legata all'infertilità della coppia. Tra le coppie che hanno concluso l'adozione nel 2013 il 95,3% ha scelto di iniziare il percorso adottivo a causa della propria impossibilità di procreare. Altre motivazioni sono la conoscenza del minore, il desiderio adottivo (motivo puramente umanitario).

La presenza di figli naturali, infine, si conferma limitata nei nuclei familiari che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri, fenomeno questo strettamente connesso ai problemi di infertilità di coppia che risultano essere la motivazione prima per l'accesso all'esperienza adottiva.

Relativamente al genere, i bambini adottati in media sono per il 61% circa maschi e per il 39% Femmine. L'età media, riscontrata è stata di 5,5 anni. Più esattamente, oltre 4 bambini adottati su dieci nel 2013 (42,1%) hanno un'età compresa fra 1 e 4 anni, il 43,8% dei minori adottati ha un'età fra 5 e 9 anni, l'8,8% un'età pari o superiore a 10 anni, mentre solo il 5,4% dei bambini adottati si colloca sotto l'anno d'età. Le età medie più elevate, per i Paesi con più di 20 adozioni, si registrano tra i minori adottati in Ucraina (8,9 anni), in Bulgaria (8,1 anni), in Brasile (7,9 anni)



SÃO JOSE' AMICI NEL MONDO

(ONLUS)

**ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA (ONG) * ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE *
ENTE AUTORIZZATO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONI INTERNAZIONALI
(Aderente al Coordinamento degli Enti autorizzati: Oltre L'Adozione - OLA).**

in Ungheria (7,8 anni), in Polonia (7,7 anni), e in Lituania (7,6 anni); le età medie più piccole si riscontrano nelle adozioni realizzate in Vietnam (1,9 anni), in Etiopia (2,3 anni), nella Repubblica Popolare Cinese (3,5 anni), in Burundi (3,9 anni) e in Burkina Faso (4,4 anni).

Altro dato particolarmente significativo riguarda i bambini con bisogni speciali e/o particolari. I primi indicano bambini con patologie gravi e spesso insanabili, come quelle neurologiche e mentali, contrariamente ai bisogni particolari, che invece presuppongono un recupero nel corso del tempo, portando a una guarigione totale, e che comunque permettono uno sviluppo psicologico e sociale autonomo.

I dati del monitoraggio indicano che in media il 21% del totale dei minori adottati sono stati segnalati come minori con bisogni speciali e/o particolari, mentre, nei soli Paesi che hanno un'indicazione di bisogno speciale e/o particolare, il dato quota il 28,7%. Il maggior numero dei minori segnalati con bisogni speciali e/o particolari si riscontra in Asia dove il 52,6 dei minori è stato segnalato con un bisogno speciale e/o particolare, in Europa sono stati segnalati il 29% dei minori adottati mentre in America latina l'1,7% e in Africa lo 0,7%.

Questo dato, per la difformità delle notizie sui minori ricevute dai paesi stranieri, deve considerarsi sottostimato rispetto al numero effettivo di bambini con bisogno speciali e/o particolari.

Nota: i dati statistici riportati nelle pagine precedenti sono stati rilevati dall'ultimo Report Statistico pubblicato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (www.commissioneadozioni.it).

Il territorio a cui si rivolge il progetto è principalmente la Regione Liguria, anche se la SJAMo accoglie spesso richieste di coniugi provenienti da regioni limitrofe (Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Valle d'Aosta). Oltre alla SJAMo ad oggi c'è un solo ente con sede legale in Liguria che opera sul territorio nel servizio adozioni internazionali.

Il numero di coppie che hanno concluso l'adozione in Liguria a settembre 2016 è di 1607; il numero di minori entrati in Liguria è pari a 1760 bambini.

Nell'anno 2014 sono entrati in Liguria 88 minori adottati, tra il 2015 e settembre 2016 sono stati 106.

L'associazione SJAMo opera ormai da oltre 16 anni nel settore della cooperazione in materia di adozioni internazionali, inoltre da circa tre anni ha avviato una collaborazione dove sono state sottoscritte delle intese tra enti autorizzati all'adozione internazionale che prevedono di mettere in sinergia strutture ed operatori degli enti con una ricaduta in termini di riduzione dei costi e miglioramento del servizio messo a disposizione delle coppie (maggior numero di paesi disponibili per l'adozione internazionale sul territorio ligure).

I Paesi in cui la Sjamò è ad oggi direttamente autorizzata ad operare per le adozioni internazionali sono: Bulgaria e Colombia; inoltre attraverso le intese sottoscritte con gli Enti International Adoption di Campofornido (UD), Il Mantello di Baronissi (SA) e Nadia di Verona, la SJAMo può operare in India e Nepal, in Brasile, in Madagascar, Kazakistan, Thailandia, Federazione Russa, Moldavia, Polonia e Ucraina.

All'interno delle politiche che favoriscono il consolidamento della cultura dell'accoglienza verso

Sede sociale di SJAMo: via Lungo Centa CB n.12,
17031 Albenga (SV) - Italia.

- Tel.: 0182-51854 - Fax.: 0182-1980432
- Cell.: 346-6627842 - Internet: www.sjamo.it

Codice Fiscale:
90034870098

bambini e adolescenti in difficoltà, in Regione Liguria già da diversi anni è in atto un programma formativo per le équipes territoriali in materia di adozioni internazionali.

Al 31-12-2015 la SJAMo ha erogato un servizio di informazione sul territorio a circa 1300 famiglie interessate all'adozione internazionale (42 nel 2015); ha assunto 152 incarichi richiesti da coniugi in possesso del decreto di idoneità rilasciato dal Tribunale dei Minori (6 nel 2015); ha realizzato percorsi in-formativi prima, durante e dopo l'adozione ad un totale di circa 400 coppie di coniugi (13 nel 2015), ha completato 155 procedimenti di abilitazione delle coppie di coniugi negli stati stranieri (3 nel 2015); ha completato il procedimento di adozione per 84 famiglie italiane (4 nel 2015) e l'ingresso in Italia per 114 bambini (4 nel 2015); ha completato l'accompagnamento post-adozione per 158 famiglie (6 nel 2015).

Sulla base di protocolli d'intesa sottoscritti con le Regioni Piemonte, Toscana e Liguria, la SJAMo con i suoi operatori partecipa ogni anno agli incontri organizzati da queste Regioni a favore delle coppie di coniugi interessati ad intraprendere il percorso dell'adozione internazionale.

La Cooperazione Internazionale e l'Educazione alla Mondialità.

Nel corso degli anni dal 2000 ad oggi la SJAMo con i suoi progetti nei paesi terzi, in collaborazione con enti pubblici e privati, ha contribuito alla:

- realizzazione in Brasile di due case di accoglienza per bambini abbandonati, formazione degli operatori e della comunità locale (famiglie di appoggio per famiglie fragili), formazione e avvio al lavoro (PROCARE) di donne appartenenti a famiglie vulnerabili, educazione, formazione ed integrazione sociale (finalizzato all'inserimento lavorativo) di ragazzi istituzionalizzati; attività artistiche per il recupero di bambini d'istituto e di bambini di strada;
- realizzazione in Togo di una casa di accoglienza per mamme con i propri figli, formazione ed avvio al lavoro di queste mamme;
- realizzazione in Sri-Lanka di un intervento di emergenza (post-Tsunami) di ritorno ad una vita normale (educazione, scuola, attività ludica, ecc...) a favore di bambini, finalizzato al recupero psico-fisico degli stessi.
- realizzazione di sostegni a distanza per bambini d'istituto o di famiglie più bisognose in Ecuador (doposcuola), Bulgaria (Nonne di cuore, Voglio diventare), Colombia (Orto comunitario, sostegno a distanza), Albania (sostegno ad un centro per bambini disabili).

Nell'ambito dell'educazione alla mondialità, in Italia a partire dall'anno 2005 la SJAMo ha avviato sul nostro territorio ligure un'attività di sensibilizzazione e orientamento della comunità volta a creare una comunità accogliente per famiglie in difficoltà. Il progetto, infatti, prevede un lavoro sinergico e di rete tra enti ed associazioni del territorio ligure, impegnati nella tutela e salvaguardia dei diritti dei minori e delle famiglie. Le azioni di educazione all'accoglienza della SJAMo sono principalmente orientate al territorio della provincia di Savona e ai plessi scolastici di Albenga.

Progetti realizzati: "Il treno della solidarietà" (Scuole medie di Albenga, anno 2008); "Fare accoglienza" (Territorio della provincia di Savona, anni 2008, 2009, 2013); "I mondi possibili" (Liceo G. Bruno di Albenga, anno 2015-16); "Progetto Maria Pia" (accoglienza e affidamento familiare) (Comune di Albenga, anni 2015-2017).

Progetti di Servizio Civile sul territorio della Liguria: n. 2 volontari accolti dalla SJAMo nell'anno 2005, n.2 volontari nel 2006, n.4 volontari nel 2007, n.4 volontari nel 2008, n.2 volontari nel 2010, n.1 volontario nel 2013, n.2 volontari nel 2015 e 2 nel 2016.

I destinatari del progetto: i bambini e le loro famiglie e i giovani attraverso i progetti e i servizi erogati dall'ente (servizio adozioni e servizio civile).
 I beneficiari del progetto: il territorio/società civile attraverso le attività di sensibilizzazione e orientamento svolte dall'ente; gli operatori sociali in quanto professionisti chiamati dall'ente per lo sviluppo delle attività tecniche.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi Generali		
1) Potenziare il servizio adozioni internazionali migliorando l'accoglienza, l'accompagnamento e il sostegno alle famiglie interessate. 2) Implementare i progetti di cooperazione/educazione alla mondialità sia all'estero che sul nostro territorio.		
<i>Il Servizio Adozioni Internazionali</i> Obiettivo Generale: Potenziare il servizio adozioni internazionali migliorando l'accoglienza, l'accompagnamento e il sostegno alle famiglie interessate.		
Obiettivi specifici	Piani di attuazione	Indicatori di risultato/domanda del territorio.
Migliorare la qualità del servizio di accoglienza, per renderlo più vicino ed adeguato alle richieste delle famiglie aspiranti adottive.	Gestire appuntamenti, accoglienza delle coppie, registrazione dati, compilazione statistiche periodiche.	Soddisfare nell'anno di progetto le richieste di informazioni, attraverso lo sportello della SJAMo, per circa 60 famiglie, rilevabili dalle schede di registrazione.
Informare ed orientare le famiglie nell'adozione internazionale, accompagnarle nel lungo percorso adottivo.	a) Realizzare incontri formativi specifici tenuti dai professionisti dell'Ente sulle problematiche connesse ai bambini disponibili per l'adozione e al tempo di attesa delle coppie (un procedimento di adozione dura in media due anni dal conferimento d'incarico al completamento dell'adozione). b) Assumere l'incarico conferito da parte delle coppie aspiranti all'adozione e realizzare il procedimento di registrazione di queste nello stato straniero prescelto. c) Accompagnare le coppie nel procedimento di adozione e completare l'iter adottivo negli stati stranieri.	a) Organizzare nell'arco dell'anno almeno 4 corsi di formazione per circa 20 famiglie. b) Assumere 5 incarichi e registrare le coppie di coniugi nei paesi stranieri. c) Realizzare 5 adozioni.

Sostenere e orientare le famiglie nell'inserimento dei bambini all'interno del proprio contesto familiare e sociale.	Post-adozione: dare supporto e accompagnamento individuale e di gruppo attraverso i professionisti dell'Ente in relazione all'instaurarsi di nuove dinamiche e nuovi equilibri all'interno del nucleo familiare.	Dare supporto a circa 10 famiglie al rientro in Italia, nel post adozione.
<p><i>La Cooperazione internazionale ed Educazione alla Mondialità</i></p> <p>Obiettivo Generale: Implementare i progetti di cooperazione/educazione alla mondialità sia all'estero che sul nostro territorio.</p>		
Obiettivi specifici	Piani di attuazione	Indicatori di risultato/domanda del territorio.
Offrire ai giovani del nostro territorio una opportunità di esperienza formativa sui processi di progettazione sviluppati dalla SJAMO.	Preparazione di nuovi progetti di cooperazione.	- Preparare un nuovo progetto. - Partecipare ad un procedimento di presentazione di un progetto ad enti pubblici/privati per la richiesta di compartecipazione finanziaria.
	Sviluppo e gestione dei progetti in essere.	Dare continuità a 3 progetti:
Aiutare bambini e famiglie in situazione di temporanea difficoltà.	Sensibilizzare e orientare la comunità del nostro territorio all'accoglienza (ricerca di famiglie/persone disponibili).	- Realizzare 2 iniziative sul territorio di sensibilizzazione all'accoglienza e registrazione delle adesioni. - Realizzare un ciclo di 5 incontri con persone e famiglie interessate all'accoglienza di minori e al supporto a famiglie in temporanea difficoltà. - Realizzare un ciclo di 5 incontri di supporto alle famiglie che hanno bambini in affido.
	Promuovere i progetti e la raccolta fondi.	- Realizzare 2 iniziative di promozione dei progetti, per sensibilizzare il territorio al mondo della cooperazione internazionale e dell'accoglienza. - Inserire nuovi articoli riguardanti l'attività promossa dalla Associazione sul proprio sito internet. - Implementare del 10% i fondi raccolti.
Favorire le relazioni tra le associazioni sul territorio che si occupano della difesa dei diritti dei bambini e della famiglia e dell'educazione alla mondialità.	Sviluppo delle collaborazioni all'interno della rete regionale delle associazioni.	Organizzare due incontri finalizzati ad implementare la collaborazione con nuove associazioni operanti sul nostro territorio.
Migliorare gli strumenti di comunicazione e la visibilità dell'Associazione.	Aggiornamento del sito internet di SJAMO.	Implementare di almeno il 10% la consultazione del sito internet dell'associazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Servizio Adozioni Internazionali.

I volontari affiancheranno il personale specializzato dell'ente nelle seguenti attività:

- Procedure per le adozioni internazionali (dagli incontri informativi individuali con le coppie, agli approfondimenti individuali e collettivi, al conferimento d'incarico, al sostegno durante l'attesa della proposta dell'Autorità straniera, fino al completamento dell'adozione);
- Organizzazione e partecipazione agli incontri di formazione con le coppie aspiranti all'adozione;
- Rapporti con enti e istituzioni pubbliche e private del settore (collegamenti con Consulitori di zona, servizi sociali dei Comuni di residenza delle coppie, Tribunali Minori, Autorità straniera);
- Il post-adozione: supporto e accompagnamento delle famiglie che hanno già adottato per l'inserimento del bambino nel nuovo contesto sociale.

Piano di attuazione:

1) Sportello utenti: gestire appuntamenti, accoglienza delle coppie, registrazione dati, compilazione statistiche periodiche.

Attività previste:

- 1.1) fornire informazioni telefoniche agli utenti;
- 1.2) fissare appuntamenti individuali e di gruppo tra utenti e professionisti dell'ente per le informazioni sul percorso delle adozioni internazionali;
- 1.3) preparare e aggiornare i dossier degli utenti e registrare i dati su supporto informatico.

Piano di attuazione:

2) Realizzare incontri formativi specifici tenuti dai professionisti dell'Ente sulle problematiche connesse ai bambini disponibili per l'adozione e al tempo di attesa delle coppie (un procedimento di adozione dura in media due anni dal conferimento d'incarico al completamento dell'adozione).

Attività previste:

- 2.1) organizzare e realizzare gli incontri con le coppie di coniugi;
- 2.2) preparare la documentazione cartacea e elettronica necessaria agli incontri;
- 2.3) raccogliere e gestire gli elaborati prodotti durante gli incontri, gestire presenze e assenze, aggiornare i dati su supporto informatico.
- 2.4) Partecipare agli incontri con le coppie organizzati dai Servizi sociali territoriali/ Regioni.

Piano di attuazione:

3) Assumere l'incarico conferito da parte delle coppie aspiranti all'adozione e realizzare il procedimento di registrazione di queste nello stato straniero prescelto.

Attività previste:

- 3.1) incontrare le coppie per informarle sui documenti necessari da preparare sulla base del paese straniero prescelto per l'adozione;

- 3.2) accompagnare le coppie nella preparazione della documentazione da inviare nel paese straniero;
 3.3) raccogliere la documentazione e preparare il dossier delle coppie; inviare il dossier alle Autorità del paese straniero;
 3.4) accompagnare il processo di registrazione delle coppie presso le Autorità straniere finalizzato al ricevimento della proposta di abbinamento col minore straniero.

Piano di attuazione:

4) Accompagnare le coppie nel procedimento di adozione e completare l'iter adottivo negli stati stranieri.

Attività previste:

- 4.1) ricevere la proposta di abbinamento insieme a tutta la documentazione sulla storia del minore e sulla sua situazione di salute;
 4.2) preparare l'incontro con la coppia finalizzato alla proposta di abbinamento ricevuta dall'Autorità straniera;
 4.3) incontrare la coppia e presentare il caso proposto dall'Autorità straniera;
 4.4) raccogliere la disponibilità o meno della coppia all'incontro con il bambino;
 4.5) preparare la coppia all'incontro col bambino;
 4.6) informare le Autorità italiane (Commissione per le adozioni internazionali, Tribunale per i minorenni, Servizi sociali del territorio) sulla proposta d'incontro col minore;
 4.7) organizzare il viaggio di andata e ritorno per il paese straniero e preparare la coppia alla permanenza in tale paese;
 4.8) accompagnare la coppia durante tutto il periodo di permanenza all'estero;
 4.9) incontrare la coppia al rientro dal paese straniero per raccogliere le notizie di dettaglio sulla loro esperienza all'estero e sull'incontro con il bambino;
 4.10) accompagnare e sostenere la coppia nel periodo di attesa durante il processo di adozione presso il Tribunale straniero;
 4.11) preparare la documentazione necessaria al processo ed inviarla nel paese straniero;
 4.12) seguire il processo in attesa della sentenza e preparare eventuale altra documentazione richiesta dal Tribunale straniero;
 4.13) ricevere dall'Autorità straniera la sentenza di adozione del minore;
 4.14) preparare la documentazione necessaria all'autorizzazione all'ingresso in Italia del minore adottato;
 4.15) incontrare la coppia per la preparazione del secondo viaggio per andare a prendere il bambino e rientrare con lui in Italia.

Piano di attuazione:

5) Post-adozione: dare supporto e accompagnamento individuale e di gruppo attraverso i professionisti dell'Ente in relazione all'instaurarsi di nuove dinamiche e nuovi equilibri all'interno del nucleo familiare.

Attività previste:

- 5.1) incontrare periodicamente le famiglie per seguire l'inserimento dei bambini all'interno del nucleo familiare e del contesto sociale (famiglia allargata, scuola, attività ludiche, ecc.);
 5.2) preparare le relazioni periodiche per l'Autorità straniera ed inviarle nel paese;
 5.3) realizzare incontri di gruppo di famiglie adottive di auto aiuto;
 5.4) dare un supporto professionale alle famiglie che ne fanno richiesta;
 5.5) coordinarsi con i Servizi del territorio al fine di supportare le famiglie in modo opportuno.

MESE Piani di attuazione/attività previste.	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Ideazione, sviluppo e avvio del progetto di S.C.	X											
1) Sportello utenti: gestire appuntamenti, accoglienza delle coppie, registrazione dati, compilazione statistiche periodiche.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2) Realizzare incontri formativi specifici tenuti dai professionisti dell'Ente sulle problematiche connesse ai bambini disponibili per l'adozione e al tempo di attesa delle coppie.		X		X		X		X		X			
3) Assumere l'incarico conferito da parte delle coppie aspiranti all'adozione e realizzare il procedimento di registrazione di queste nello stato straniero prescelto.			X		X		X		X		X		
4) Accompagnare le coppie nel procedimento di adozione e completare l'iter adottivo negli stati stranieri.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5) Post-adozione: dare supporto e accompagnamento individuale e di gruppo attraverso i professionisti dell'Ente in relazione all'instaurarsi di nuove dinamiche e nuovi equilibri all'interno del nucleo familiare.			X		X		X		X		X		X

La Cooperazione Internazionale e l'Educazione alla Mondialità.

I volontari affiancheranno il personale specializzato dell'ente nelle seguenti attività:

- L'iter di preparazione di un progetto.
- Sviluppo e gestione dei progetti in essere.
- Sensibilizzazione della Comunità all'accoglienza di bambini/famiglie in temporanea difficoltà: reperimento di famiglie disponibili e organizzazione di corsi di formazione e sostegno alle famiglie accoglienti.
- Promozione dei progetti e raccolta fondi.
- Organizzazione di momenti di confronto con enti e associazioni del territorio per lo sviluppo di azioni comuni.
- Gestione del sito internet e miglioramento della visibilità della SJAMo e della sua mission.

Piano di attuazione:

1) Preparazione di nuovi progetti di cooperazione.

Attività previste:

1.1) Costruzione di un nuovo progetto secondo le linee guida indicate (analisi del contesto, obiettivi, risultati e attività previste, le risorse umane e finanziarie, i partners, ecc...): definizione del gruppo di lavoro, riunioni, contatti con i partners in Italia e nei paesi stranieri, accordi di collaborazione, stesura del progetto.

1.2) Presentazione del progetto agli Organismi competenti.

Piano di attuazione:

2) Sviluppo e gestione dei progetti in essere (I Mondi Possibili, Progetto Maria Pia, Sostegni a distanza in Albania, Bulgaria, Colombia).

Attività previste:

- 2.1) Riunioni del gruppo di lavoro.
- 2.2) programmazione e accompagnamento delle iniziative previste.
- 2.3) I Mondi Possibili: incontri con le scuole (insegnanti, studenti e famiglie).
- 2.4) Progetto Maria Pia: incontri di orientamento con le famiglie accoglienti, riunioni con i Servizi territoriali per la valutazione dei casi, supporto alle famiglie accoglienti durante il periodo di affidamento familiare.
- 2.5) Sostegni a distanza in Albania, Bulgaria e Colombia: relazioni con gli Stati stranieri e con i centri di accoglienza dei bambini, relazioni periodiche con le famiglie sostenitrici.
- 2.6) Raccolta dei risultati e stesura delle relazioni sul lavoro svolto con i diversi progetti.

Piano di attuazione:

3) Sensibilizzazione e orientamento della comunità del nostro territorio all'accoglienza (ricerca di famiglie/persone disponibili all'accoglienza) e raccolta fondi.

Attività previste:

- 3.1) Sportello informazioni presso gli uffici dell'ente.
- 3.2) Diffusione sui mass media delle iniziative di progetto (siti internet, news letter, giornali e radio locali, ecc...), incontri con la Comunità (scuole, manifestazioni, incontri a tema, ecc..).
- 3.3) Riunioni di partenariato con altri enti della rete locale per la promozione e diffusione dei progetti.
- 3.4) Organizzazione di incontri di orientamento per le famiglie/ persone accoglienti.
- 3.5) Organizzazione e realizzazione dell'evento annuale: "Festa della Famiglia".

Piano di attuazione:

4) Sviluppo delle collaborazioni all'interno della rete regionale delle associazioni.

Attività previste:

- 4.1) Organizzazione/partecipazione a incontri di confronto e discussione con enti e associazioni del territorio su temi specifici e su proposte di sviluppo di nuovi progetti in rete.

Piano di attuazione:

5) Aggiornamento del sito internet di SJAMO.

Attività previste:

- 5.1) Inserimento di nuovi articoli sulle iniziative previste, news letters, inserimento delle iniziative su facebook e altri social network.
- 5.2) Presentazione di una relazione annuale sui risultati raggiunti con lo sviluppo dei progetti.

MESE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Piani di attuazione/attività previste												
1) Preparazione di nuovi progetti di cooperazione.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2) Sviluppo e gestione dei progetti in essere (I Mondi Possibili, Progetto Maria Pia, Sostegni a distanza in Albania, Bulgaria, Colombia).				X		X		X		X		X	

3) Sensibilizzazione e orientamento della comunità del nostro territorio all'accoglienza (ricerca di famiglie/persone disponibili all'accoglienza) e raccolta fondi.				X		X		X		X		X
4) Sviluppo delle collaborazioni all'interno della rete regionale delle associazioni.				X			X			X		
5) Aggiornamento del sito internet di SJAMO.			X		X		X		X		X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Per l'espletamento delle attività di progetto è previsto un esperto in cooperazione internazionale, diritti dei minori, pubbliche relazioni e organizzazione di eventi (disponibile 20 ore settimanali) ed uno psicologo-psicoterapeuta esperto in materia di adozioni internazionali, diritti dei minori e pubbliche relazioni (disponibile 10 ore settimanali), con i quali i volontari in servizio civile si relazioneranno giornalmente.

Inoltre i volontari in servizio civile si relazioneranno con:

- n.1 volontario (disponibile 2 ore settimanali) dell'ente SJAMo esperto nella gestione del sito internet e data base informatico;
- n. 2 volontari (disponibili 2 ore settimanali) dell'ente SJAMo esperto nella gestione del progetto SAD (sostegni a distanza);
- n. 4 professionisti (un medico ed un avvocato (volontari) disponibili 4 ore mensili e 3 psicologi con rapporto professionale di lavoro con la SJAMo disponibili 6 ore mensili) che si occupano del settore adozioni internazionali e affidi familiari;
- n.2 coppie adottive volontarie, che testimonieranno la loro esperienza adottiva, disponibili 2 ore a bimestre.
- n.2 coppie affidatarie volontarie, che testimonieranno la loro esperienza di affido familiare, disponibili 2 ore a bimestre.

I volontari in servizio civile avranno inoltre l'opportunità di relazionarsi durante tutto il periodo del servizio civile oltre che con gli utenti (coppie di coniugi e famiglie) anche con associazioni di volontariato ed enti locali: operatori del Servizio adozione ASL, Comuni, Prefettura, Tribunali per i Minorenni e Regioni.

RISORSE UMANE	MANSIONI
Psicologo-psicoterapeuta esperto in materia di adozioni internazionali, diritti dei minori e pubbliche relazioni. (1)	Relazioni con utenti, Servizi Sociali degli enti locali, Tribunali per i Minorenni.
Esperto in cooperazione internazionale, diritti dei minori, pubbliche relazioni e sistemi qualità. (2)	Coordinamento attività, relazioni con le Autorità preposte e gli utenti.
Volontario esperto sito internet e gestione data base informatico. (3)	Gestione dati.
Medico volontario esperto in problematiche di salute dei bambini. (4)	Incontri con le coppie/famiglie.
Psicologo esperto in materia di affido familiare. (5)	Gestione degli incontri;

	partecipazione alle riunioni; supporto alle famiglie.
Coppia affidataria volontaria. (6)	Incontri con le famiglie.
Volontario operatore SAD. (7)	Gestione progetto SAD.
Avvocato volontario. (8)	Incontri con le coppie.
Psicologo esperto in adozioni internazionali. (9)	Relazioni con gli utenti, i Servizi Sociali.
Psicologo volontario. (10)	Relazioni con gli utenti e i Servizi Sociali.
Coppia adottiva volontaria. (11)	Incontri con le famiglie.
<u>Il Servizio Adozioni Internazionali.</u>	
1.1) Fornire informazioni telefoniche agli utenti.	(1)
1.2) Fissare appuntamenti individuali e di gruppo tra utenti e professionisti dell'ente per le informazioni sul percorso delle adozioni internazionali.	(1)
1.3) Preparare e aggiornare i dossier degli utenti e registrare i dati su supporto informatico.	(1) (3)
2.1) Organizzare e realizzare gli incontri con le coppie di coniugi.	(1) (2) (4) (5) (8) (10) (11)
2.2) Preparare la documentazione cartacea e elettronica necessaria agli incontri.	(1) (3)
2.3) Raccogliere e gestire gli elaborati prodotti durante gli incontri, gestire presenze e assenze, aggiornare i dati su supporto informatico.	(1) (3)
2.4) Partecipare agli incontri con le coppie organizzati dai Servizi sociali territoriali/Regioni.	(9) (10)
3.1) Incontrare le coppie per informarle sui documenti necessari da preparare sulla base del paese straniero prescelto per l'adozione.	(2)
3.2) Accompagnare le coppie nella preparazione della documentazione da inviare nel paese straniero.	(2)
3.3) raccogliere la documentazione e preparare il dossier delle coppie; inviare il dossier alle Autorità del paese straniero.	(2)
3.4) Accompagnare il processo di registrazione delle coppie presso le Autorità straniere finalizzato al ricevimento della proposta di abbinamento col minore straniero.	(1) (2)
4.1) Ricevere la proposta di abbinamento insieme a tutta la documentazione sulla storia del minore e sulla sua situazione di salute.	(1) (2)
4.2) Preparare l'incontro con la coppia finalizzato alla proposta di abbinamento ricevuta dall'Autorità straniera.	(1)
4.3) Incontrare la coppia e presentare il caso proposto dalla Autorità straniera.	(1)
4.4) Raccogliere la disponibilità o meno della coppia all'incontro con il bambino.	(1) (2)

4.5) Preparare la coppia all'incontro col bambino.	(1)
4.6) Informare le Autorità italiane (Commissione per le adozioni internazionali, Tribunale per i minorenni, Servizi sociali del territorio) sulla proposta d'incontro col minore.	(2)
4.7) Organizzare il viaggio di andata e ritorno per il paese straniero e preparare la coppia alla permanenza in tale paese.	(1) (2)
4.8) Accompagnare la coppia durante tutto il periodo di permanenza all'estero.	(1) (2)
4.9) Incontrare la coppia al rientro dal paese straniero per raccogliere le notizie di dettaglio sulla loro esperienza all'estero e sull'incontro con il bambino.	(1)
4.10) Accompagnare e sostenere la coppia nel periodo di attesa durante il processo di adozione presso il Tribunale straniero.	(1) (2)
4.11) Preparare la documentazione necessaria al processo ed inviarla nel paese straniero.	(2)
4.12) Seguire il processo in attesa della sentenza e preparare eventuale altra documentazione richiesta dal Tribunale straniero.	(2)
4.13) Ricevere dall'Autorità straniera la sentenza di adozione del minore.	(2)
4.14) Preparare la documentazione necessaria all'autorizzazione all'ingresso in Italia del minore adottato.	(2)
4.15) Incontrare la coppia per la preparazione del secondo viaggio per andare a prendere il bambino e rientrare con lui in Italia.	(1) (2)
5.1) Incontrare periodicamente le famiglie per seguire l'inserimento dei bambini all'interno del nucleo familiare e del contesto sociale (famiglia allargata, scuola, attività ludiche, ecc..).	(1)
5.2) Preparare le relazioni periodiche per l'Autorità straniera ed inviarle nel paese.	(1) (2)
5.3) Realizzare incontri di gruppo di famiglie adottive di auto mutuo aiuto.	(1)
5.4) Dare un supporto professionale alle famiglie che ne fanno richiesta.	(1) (4) (8) (9) (10)
5.5) Coordinarsi con i Servizi del territorio al fine di supportare le famiglie in modo opportuno.	(1) (2)

La Cooperazione Internazionale e l'Educazione alla Mondialità.

1.1) Costruzione di un nuovo progetto secondo le linee guida indicate (analisi del contesto, obiettivi, risultati e attività previste, le risorse umane e finanziarie, i partners, ecc...): definizione del gruppo di lavoro, riunioni, contatti con i partners in Italia e nei paesi stranieri, accordi di collaborazione, stesura del progetto.	(1) (2)
1.2) Presentazione del progetto agli Organismi competenti.	(2)
2.1) Riunioni gruppi di lavoro sui progetti in corso.	(1) (2) (5) (7)
2.2) Programmazione e accompagnamento delle iniziative previste.	(2)
2.3) I Mondi Possibili: incontri con le scuole (insegnanti, studenti e famiglie).	(2)

2.4) Progetto Maria Pia: incontri di orientamento con le famiglie accoglienti, riunioni con i Servizi territoriali per la valutazione dei casi, supporto alle famiglie accoglienti durante il periodo di affido familiare.	(5) (6)
2.5) Sostegni a distanza in Albania, Bulgaria e Colombia: relazioni con gli Stati stranieri e con i centri di accoglienza dei bambini, relazioni periodiche con le famiglie sostenitrici.	(2) (7)
2.6) Raccolta dei risultati e stesura delle relazioni sul lavoro svolto con i diversi progetti.	(2)
3.1) Sportello informazioni presso gli uffici dell'ente.	(1)
3.2) Diffusione sui mass media delle iniziative di progetto (siti internet, news letter, giornali e radio locali, ecc...), incontri con la Comunità (scuole, manifestazioni, incontri a tema, ecc..).	(3)
3.3) Riunioni di partenariato con altri enti della rete locale per la promozione e diffusione dei progetti.	(2)
3.4) Organizzazione di incontri di orientamento per le famiglie/ persone accoglienti.	(1) (5)
3.5) Organizzazione e realizzazione dell'evento annuale: "Festa della Famiglia".	(1) (2) (7)
4.1) Organizzazione/partecipazione a incontri di confronto e discussione con enti e associazioni del territorio su temi specifici e su proposte di sviluppo di nuovi progetti in rete.	(2)
5.1) Inserimento di nuovi articoli sulle iniziative previste, news letters, inserimento delle iniziative su facebook e altri social network.	(3)
5.2) Presentazione di una relazione annuale sui risultati raggiunti con lo sviluppo dei progetti.	(2)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Primo bimestre: l'Accoglienza, la Formazione, il Piano Personale di Servizio.

E' il momento iniziale del Servizio Civile, in cui i volontari partecipano ai corsi di formazione generale e specifica. In questa fase si intendono offrire strumenti conoscitivi rispetto alle attività dell'Ente, al contesto normativo in cui opera, alla sua organizzazione e funzionamento e al SCN in tutti i suoi aspetti e temi. Quindi, durante gli incontri di formazione specifica, tenuto conto degli interessi e delle competenze possedute, si definisce l'impiego dei Volontari attraverso la stesura del Piano Personale di Servizio, che comprende le attività da svolgere, sia di servizio vero e proprio che di formazione.

Il tutto avviene favorendo il miglior coinvolgimento possibile dei Volontari nella costruzione dei loro percorsi attraverso un approccio "pensato e graduale".

Dal secondo al quinto bimestre: Lo Svolgimento, l'Osservazione e la Stabilizzazione delle attività.

Una volta inseriti, i volontari in SCN svolgeranno le attività seguendo un piano di lavoro concordato durante gli incontri con i responsabili dei singoli servizi. Va da se che questo verrà stabilito anche coinvolgendo gli stessi volontari secondo anche le loro competenze, attitudini e progettualità personali.

Sesto bimestre: La Valutazione conclusiva e la Valorizzazione del lavoro svolto.

E' la fase in cui ripensare il percorso nella pluralità degli obiettivi e dei soggetti coinvolti: i destinatari finali dei servizi svolti, i volontari del Servizio Civile, l'Ente che ha promosso, gestito e contenuto questo sistema dinamico di relazioni, interpretandone i significati e rinnovandoli in una ulteriore successiva rappresentazione progettuale.

E' infine il momento dell'attribuzione di valore all'esperienza dei volontari, attraverso la misura della loro percezione di soddisfazione e del processo di apprendimento svolto.

Settore Adozioni internazionali/Ruolo e attività dei volontari.

In questo settore sarà impegnato un volontario in servizio civile. Il volontario per quattro mesi, seguito da un professionista dell'ente (un esperto in cooperazione internazionale e gestione dei servizi in qualità), apprenderà attraverso lezioni teoriche e pratiche le procedure per le adozioni internazionali di cui al primo punto durante lo svolgimento delle attività dell'ente; dette procedure rispondono a precise leggi e regolamenti di settore che saranno anch'esse oggetto di apprendimento durante il servizio civile. L'ente riceve annualmente dai 5 ai 10 conferimenti d'incarico e fornisce informazioni sulle procedure di adozione internazionale a 60-80 coppie che ne fanno richiesta direttamente presso la sede dell'ente, per telefono o e-mail. Un procedimento di adozione dura in media due anni, dal conferimento d'incarico al completamento dell'adozione.

Il volontario verrà accompagnato durante tutto l'iter adottivo nel seguire i casi concreti che l'ente porta avanti: apprenderà a relazionarsi con il pubblico, quali informazioni trasmettere e in quali modalità, come e quali informazioni raccogliere, come ricevere un conferimento d'incarico, come e quali documenti trasmettere alle Autorità competenti di settore; apprenderà a comporre i dossier previsti per l'espletamento e il completamento della procedura di adozione internazionale (documenti delle coppie, del Tribunale italiano, del Tribunale straniero, dell'ente, dell'Autorità centrale di Roma, ecc..).

Il volontario in servizio civile, accompagnato dal professionista suddetto, apprenderà inoltre come si organizzano i corsi di formazione per le famiglie adottive e parteciperà all'organizzazione e allo svolgimento di almeno due corsi; questa formazione avrà la durata di tre mesi.

Per quanto riguarda i rapporti con gli Enti ed Istituzioni con cui la SJAMo si relaziona in questo ambito, il volontario in servizio civile avrà l'opportunità di conoscere questi soggetti e il loro ruolo all'interno del contesto delle adozioni internazionali; successivamente parteciperà direttamente alle attività che SJAMo realizza con questi soggetti (Comune, Prefettura, ASL, Regione, ecc..), con l'accompagnamento e la supervisione del personale dell'ente. Per questa parte della formazione è previsto un impegno di un mese e mezzo.

Infine per quanto riguarda le attività con le famiglie che hanno adottato, il volontario in servizio civile apprenderà come si organizzano gli incontri sociali e parteciperà all'organizzazione e allo svolgimento di un incontro; questa parte della formazione avrà la durata di un mese e mezzo.

La Cooperazione internazionale e l'Educazione alla Mondialità/Ruolo e attività dei volontari.

In questo settore sarà impegnato un volontario in servizio civile.

Il volontario, seguito dal professionista dell'ente, riceverà una formazione generale sulla cooperazione internazionale con i PVS e sul ruolo degli enti italiani nella cooperazione, sulla preparazione dei progetti secondo linee guida prestabilite, sullo sviluppo e la gestione dei progetti stessi, sulla collaborazione con altri partners, attraverso lezioni teoriche all'interno dell'ente e partecipazione a corsi specifici presso enti e istituzioni pubbliche e private specializzate nel settore; il tempo previsto per questa attività è di 3 mesi.

Inoltre il volontario riceverà una formazione teorico-pratica sulle modalità di divulgazione dei

progetti e delle iniziative dell'associazione orientate alla riduzione della povertà e dei conflitti con azioni di pace – non violenza, e sulle modalità di raccolta fondi (Fund Raising) attraverso iniziative quali stand promozionali, organizzazione di eventi culturali e/o di spettacoli, articoli su riviste/giornali del settore, programmi radio, ecc... In particolare il volontario in servizio civile sarà accompagnato dal personale dell'ente nelle seguenti iniziative:

- allestimento di stands in occasione di giornate sulla cooperazione internazionale e sul volontariato promosse da Comuni, Province e Regione, preparazione di materiale divulgativo dei progetti, allestimento dell'area dello stand, accoglienza e informazione al pubblico, raccolta delle adesioni sulle varie iniziative proposte; si prevedono almeno 3 stands nell'arco dell'anno con un impegno formativo dei volontari di un mese e mezzo;
- organizzazione di 2 eventi culturali dove il volontario aiuterà il personale dell'ente nella pubblicizzazione e preparazione dell'evento, del materiale promozionale dei progetti, nell'accoglienza del pubblico, nella registrazione dei partecipanti; l'impegno formativo del volontario è di due mesi.
- Durante l'arco dell'anno si prevede la realizzazione periodica di un articolo per la rubrica "Uno sguardo sul mondo" in collaborazione con il Centro di Servizi per il Volontariato di Savona, la partecipazione a programmi radiofonici e l'aggiornamento del sito internet dell'associazione; il volontario curerà la stesura dei suddetti articoli, la partecipazione ai programmi radiofonici e l'aggiornamento del sito internet; il tempo di formazione previsto per i volontari in servizio civile è di 2 mesi.

Inoltre il volontario in servizio civile sarà affiancato ai volontari dell'associazione che da diversi anni si occupano della gestione dei sostegni a distanza, per conoscere e svolgere le attività previste in detto progetto: preparazione schede dei sostenitori, preparazione schede dei bambini, organizzazione di dette schede in archivi cartacei ed elettronici, assegnazione della scheda del bambino a ciascun sostenitore, aggiornamento delle notizie da inviare ai sostenitori, il periodo di formazione previsto è un mese e mezzo.

Nota: il tempo su indicato per ciascuna attività di formazione prevista per il volontario in servizio civile sarà ripartito nell'arco dell'anno di servizio in conformità a quanto stabilito nel presente progetto.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiranno nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale all'acquisizione delle competenze indicate al box 28 che vengono qui riportate:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Nello svolgimento delle attività previste dal piano di lavoro, in particolare nei rapporti con i partners, nelle attività di promozione dell'ente o nelle attività di formazione, i volontari dovranno recarsi presso altre strutture come uffici o centri per la formazione dove poter svolgere dette attività.

9) *Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo *(indicare una sola modalità)*

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1.442

Nota: le ore settimanali obbligatorie non possono essere inferiori a 12.

Orario settimanale, inclusa formazione:

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

I giorni di servizio previsti nella settimana sono 6.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Tutela della privacy (Dlgs 196/2003).
- Flessibilità sulle giornate ed orari di servizio compatibilmente con i limiti posti dagli stessi regolamenti del SCN.
- Disponibilità a lavorare in giorni festivi.
- Disponibilità a lavorare in equipe.
- Disponibilità a svolgere la formazione se necessario anche presso centri di formazione o sedi diverse dalla sede di progetto.
- Disponibilità ad eventuali missioni anche all'estero con pernottamento.
- Disponibilità a relazionarsi durante il periodo del servizio civile con associazioni di volontariato ed enti locali: operatori del Servizio adozione delle ASL, Comuni, Prefettura, Tribunali per i Minorenni e Regioni.



SÃO JOSE' AMICI NEL MONDO

(ONLUS)

ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA (ONG) * ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE *
ENTE AUTORIZZATO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONI INTERNAZIONALI
(Aderente al Coordinamento degli Enti autorizzati: Oltre L'Adozione - OLA).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
15											
16											

Sede sociale di SJAMO: via Lungo Centa CB n.12,
17031 Albenga (SV) - Italia.

- Tel.: 0182-51854 - Fax.: 0182-1980432
- Cell.: 346-6627842 - Internet: www.sjamo.it

Codice Fiscale:
90034870098

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore

2°/11° mese: in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore

3°/11° mese: incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che i volontari avranno elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore
 Il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente SJAMo www.sjamo.it per tutta la durata del bando.

DESCRIZIONE / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1)) Conferenza stampa	X											
2) Stands sul SCN		X									X	
3) Incontri con le scuole			X								X	
4) Diario di viaggio												X

Produzione e distribuzione di opuscoli, manifesti, locandine, volantini e flyers.
 Comunicati stampa sulla stampa locale.

Sito Internet www.cesavo.it con form elettronico di richiesta informazioni e siti di enti pubblici (Comuni di Albenga, Ceriale, Alassio, ecc...) e privati (associazioni locali) interessati operanti sul territorio ligure ed in particolare su quello savonese.

Posta elettronica con gli indirizzi selezionati.

Messaggi SMS con i numeri a disposizione.

Trasmissione periodica su "RadioVolontariato" su Radio Savona Sound.

Incontri con l' Università.

Incontri con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori.

Incontri in luoghi di aggregazione giovanile (sportivi, culturali e sociali) formali e informali.

Volantinaggio nei luoghi di ritrovo giovanili istituzionali e informali.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per i criteri e le modalità di selezione dei volontari si fa riferimento all'UNSC (criteri elaborati dal Dipartimento - determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173).
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si:	
NO	X

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>I volontari durante l'intero anno di servizio civile saranno seguiti attraverso riunioni settimanali di programmazione del lavoro, verifica delle attività svolte e attuazione delle eventuali azioni correttive.</p> <p>Al fine di comprendere il grado di conoscenza e di apprezzamento dei volontari nei confronti del progetto e verificare eventuali problemi di natura personale non riscontrati attraverso le riunioni settimanali, l'operatore locale di progetto effettuerà ogni 4 mesi un colloquio con ogni singolo volontario e preparerà una relazione di valutazione del lavoro svolto e delle competenze acquisite dagli stessi anche attraverso la raccolta di indicatori oggettivi di risultato su appositi questionari. Queste relazioni serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.</p>
--

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si:	
No	X

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:*

Corso di studi/formazione attinente al settore di operatività dell'ente SJAMO, buone conoscenze informatiche, predisposizione rapporti interpersonali, capacità di lavorare in gruppo, pregresse esperienze nel mondo del volontariato sociale.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nome copromotore/partner	Tipologia	Attività sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Diocesi di Albenga-Imperia - Ufficio Migrantes. Codice fiscale: 81014340095.	No Profit	Contribuire e collaborare ai progetti di educazione alla mondialità e al progetto "I Mondi Possibili" con le attività di formazione dei giovani.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari in servizio civile parteciperanno alle attività dell'ente ed avranno a disposizione la struttura (locali e servizi) e le attrezzature presenti nella sede di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le attività (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per la realizzazione del progetto e messe a disposizione dei volontari.

ELENCO DELLE RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI.		
DESCRIZIONE	UNITA'	ADEGUATEZZA AGLI OBIETTIVI
Stanze (ufficio e sala riunioni)	2	Lavoro d'ufficio, presentazione dell'ente, corsi di formazione, riunioni.
Scrivanie.	4	Lavoro d'ufficio
Sedie	10	Lavoro d'ufficio
Telefoni.	2	Tenere i contatti con utenti, Autorità italiane e straniere, enti ed associazioni, volontari e professionisti con cui si collabora.
Fax	1	
Cellulari	2	
Posta elettronica certificata	1	
Computers	2	Elaborare relazioni e documenti, creare e gestire i data base relativi agli utenti, gestire documentazione, leggi e regolamenti riguardanti sia il progetto di servizio civile che tutti gli altri progetti realizzati dalla SJAMo,
PC portatili	3	
Postazioni internet	4	Realizzare ricerche di informazioni e documenti sui progetti, inviare e ricevere posta elettronica, comunicare in video conferenza.
Cancelleria, fotocopiatrici,	2	Necessari al lavoro d'ufficio per la

scanner e stampanti in rete.		produzione di documenti e archiviazione dati.
Stampante a colori	1	
Videoproiettore	1	Per la presentazione di documenti, foto e filmati durante gli incontri con gli utenti e il personale di SJAMo.
Software: programmi per la gestione dei progetti, data base per il servizio adozioni.	1	Per la gestione dei dati sui progetti e al lavoro d'ufficio.
Materiale didattico specifico per la formazione: libri, dispense, materiale audiovisivo.		Per la formazione degli utenti, volontari e operatori di SJAMo

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>Sulla base degli obiettivi che si intendono raggiungere e delle attività previste, attraverso la partecipazione al progetto i volontari aumenteranno le proprie competenze relazionali e comunicative, inoltre avranno la possibilità di acquisire conoscenze specifiche: sul piano giuridico-legislativo, sul piano gestionale dei servizi al pubblico, sul piano delle relazioni interpersonali e con le Istituzioni presenti sul territorio. Ciò permetterà al volontario in servizio civile di misurare le proprie abilità mettendole al servizio della Comunità, rispondendo ai bisogni del territorio e apprendendo ad essere promotore di una filosofia d'intervento pacifica in una politica di educazione e cooperazione basata sulla non violenza. Si ritiene inoltre di offrire ai giovani volontari in servizio civile una preparazione di base che consenta loro di relazionarsi positivamente e in maniera costruttiva con il futuro mondo del lavoro.</p> <p>In particolare l'Associazione intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proporre ai giovani un'esperienza formativa al fine di accrescere la loro coscienza etica e civile; • incrementare l'acquisizione di competenze in ambito educativo, culturale e tecnico, qualificanti il loro futuro professionale e di integrarli dal punto di vista sociale e culturale; • imparare ad avvicinarsi e a comprendere i bisogni delle famiglie che intraprendono il cammino adottivo o di accoglienza di un bimbo/adolescente in difficoltà; • acquisire dimestichezza con protocolli operativi nella gestione della segreteria (accoglienza telefonica, registrazione dei dati, compilazione statistiche periodiche);

- acquisire competenza nelle pratiche amministrative relative alle procedure di adozione;
- acquisire competenze nella creazione, monitoraggio e implementazione di un database delle famiglie sostenitrici;
- imparare a promuovere l'attività di volontariato sul territorio, come risorsa fondamentale nel futuro;
- imparare a realizzare progetti di cooperazione: studi di fattibilità, stesura di progetti, presentazione dei progetti ad Organismi nazionali ed internazionali al fine di ottenere una compartecipazione, avvio e gestione dei progetti;
- apprendere ed utilizzare il lavoro di rete.

Inoltre i volontari acquisiranno anche:

- una formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- un apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Indicatori per valutare la crescita dei volontari

I volontari durante l'intero anno di servizio civile saranno seguiti attraverso riunioni settimanali di programmazione del lavoro e di supervisione delle attività svolte.

Dopo un congruo numero di ore di formazione (vedi box da 29 a 42) si prevede per i volontari una graduale crescita di consapevolezza rispetto all'essere volontari ed essere volontari all'interno di un'organizzazione (essere volontari tra volontari).

Dopo la formazione specifica, e quindi l'acquisizione di abilità legate agli specifici ambiti di interesse, durante l'espletamento del servizio si consolideranno nei volontari le capacità di:

- fare gruppo, lavorare in equipe e risolvere i problemi;
- stabilire contatti con il mondo della cooperazione internazionale ed avere una maggiore coscienza delle potenzialità e delle difficoltà che lo caratterizza;
- acquisire capacità di gestione delle dinamiche relazionali, singole e di gruppo;
- accrescere e/o consolidare una cultura improntata sulla solidarietà e sulla condivisione delle problematiche sociali.

Competenze, professionalità e formazione specifica sono certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto, ai fini del Curriculum Vitae.

Opportunità e vantaggi per il Volontario.

A termine del percorso di Servizio Civile Volontario presso la SJAMo, l'esperienza acquisita e documentata, oltre a dare valore aggiunto al background personale dal punto di vista delle capacità, della conoscenza e dell'essere, potrà servire come: **referenza fiduciaria** per futuri inserimenti lavorativi in qualsiasi Istituzione pubblica e/o privata (senza carattere vincolante e a completa discrezione del datore di lavoro).

L'OLP, sulla base delle informazioni raccolte durante il periodo di servizio civile (riunioni settimanali, prove e relazioni periodiche sul lavoro svolto dal volontario) potrà attestare per conto della SJAMo le competenze acquisite dal volontario in servizio.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da SJAMo attraverso il proprio staff di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori interni dell'ente.
 E' previsto l'intervento di esperti per la formazione generale dei volontari.
 I nominativi degli esperti saranno indicati nel registro della formazione generale ed allegati i curricula vitae. In questo caso sarà garantita la presenza in aula dei formatori della formazione generale.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si:	
No	X

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
 - 40% lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative, integrate con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti;
 - 60% dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
 La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) Contenuti della formazione:

Il servizio civile nazionale nasce e si sviluppa con la funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e nonviolenta", che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino. La difesa non violenta oltre al ripudio della guerra, si riconnette anche alla lotta contro le disuguaglianze, le ingiustizie sociali e la coesione

tra i cittadini e le istituzioni democratiche.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

La formazione generale è uno strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile ;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile;
- promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono i seguenti moduli:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;

- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione dell'ente SJAMo

- lo statuto, le finalità e il modello organizzativo dell'ente.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

L'80 % del monte ore destinato alla formazione generale viene erogato e certificato nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale viene erogato e certificato nel sistema Helios a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari.

35) *Sede di realizzazione:*

- 1) S.J.A.M.O via Lungocenta Croce Bianca n.12, Albenga tel. 0182/51854.
- 2) Le sedi per la formazione secondo quanto previsto al box 15.

36) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	X

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- A) Leucci Claudio nato a Taranto il 21/01/1956.
- B) Panero Stefania nata a Savona il 10/10/1980.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A) Leucci Claudio.

- Area di intervento: cooperazione in materia di adozioni internazionale ed educazione alla mondialità.
- Titolo di studio: laureato in Ingegneria presso l'Università di Pisa (anno 1983/84).
- Specializzazione: cooperazione internazionale allo sviluppo presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova (anno 1999).
- Ruolo ricoperto: formatore specifico e OPL nei progetti di servizio civile dell'ente SJAMo a partire dal 2009; direttore dell'ente a partire dal 2004; presidente dell'ente a partire dal 2015.
- Esperienza nel settore: 16 anni (curriculum allegato).
- Competenze nel settore: responsabile della pianificazione e controllo dei progetti, responsabile del sistema qualità e gestione del personale.

FORMATORE B) Panero Stefania.

- Area di intervento: cooperazione in materia di adozioni internazionale.
- Titolo di studio: laurea in psicologia presso l'Università di Sacro Cuore di Milano (anno 2004),
- Specializzazione: psicoterapia gestaltica integrata, master in psicologia della emergenza e delle catastrofi presso l'Università di Colonia ad Albenga (anno 2007).
- Ruolo ricoperto: formatore specifico nei progetti di servizio civile dell'ente SJAMo a partire dal 2010; conduzione della segreteria tecnica a partire dal 2009; psicologa dell'ente SJAMo a partire dal 2009.
- Esperienza nel settore: 7 anni (curriculum allegato).
- Competenze nel settore: responsabile dei corsi di formazione alle coppie a partire dal 2009; supporto alle famiglie accoglienti (affidi e adozioni) a partire dal 2009.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, esercitazioni in gruppo, supervisioni periodiche.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATORE A) Leucci Claudio

1° modulo (8 ore):

- accoglienza e socializzazione;
- presentazione dei volontari e dello staff SJAMO;
- storia e principi dell'associazione.

2° modulo (24 ore):

- il principio di sussidiarietà;
- la cooperazione internazionale e la normativa;
- la convenzione de L'Aia del 1993 sulla "Protezione dell'infanzia e la cooperazione in materia di adozione internazionale" e la ratifica in Italia (legge 476/98);
- l'istituzione degli Enti autorizzati e della Commissione Centrale per le adozioni internazionali;
- Istituzioni di cooperazione allo sviluppo (UE, MAECI, ecc.);
- i progetti di cooperazione e i sostegni a distanza.

3° modulo (12 ore):

- elementi sulla comunicazione: tecniche, mezzi e strumenti di comunicazione;
- la comunicazione e il "no profit";
- il Found Raising.

4° modulo (4 ore):

- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: svolgimento delle attività pratiche; possibili interferenze tra le attività del volontario in servizio civile e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione (operatività del volontario in luoghi diversi dalla sede dell'ente), i volontari riceveranno tutte le informazioni di cui al presente modulo entro i primi 90 giorni dall'inizio del servizio e comunque prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

A tal fine l'ente può avvalersi di personale interno o esterno alla struttura purché in possesso delle conoscenze necessarie evidenziate in un curriculum vitae redatto in forma di autocertificazione e da inserire nel Registro generale della formazione specifica.

MODULO FORMATORE B) Panero Stefania

5° modulo (24 ore):

- le adozioni internazionali: gli attori, i ruoli, le relazioni;
- la conoscenza del nucleo familiare che si avvicina all'adozione internazionale: struttura, motivazioni, aspettative;
- il nuovo nucleo familiare nella società: aspetti e dinamiche del post-adozione.

6° modulo (8 ore):

- il follow up;
- bilancio delle due settimane di formazione e compilazione di questionario sulle impressioni soggettive.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, con un piano formativo di 20 giornate, anche questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore totale.

Le giornate di formazione saranno così suddivise:

- 1° modulo: due giornate, 8 ore;
- 2° modulo: sei giornate, 24 ore;
- 3° modulo: tre giornate, 12 ore;
- 4° modulo: una giornata, 4 ore;
- 5° modulo: sei giornate, 24 ore;
- 6° modulo: due giornate, 8 ore.

La formazione specifica viene erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio delle attività di formazione prevede la tenuta di un registro dove saranno raccolti i fogli presenza con la firma dei partecipanti ad ogni singolo incontro di formazione, la lista degli argomenti trattati in ogni incontro, una sintesi sulle lezioni svolte.

Al fine di poter valutare il livello di apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale di ogni singolo volontario in servizio civile, la SJAMo ha previsto riunioni settimanali di programmazione e verifica del lavoro svolto con i volontari e di attuazione di eventuali azioni correttive; in queste riunioni i volontari avranno l'opportunità di presentare direttamente all'OLP e al formatore richieste e/o difficoltà. Inoltre è stata prevista la somministrazione di due questionari individuali, a metà e a fine piano formativo, per valutare l'efficacia del piano formativo del progetto; i risultati emersi saranno elaborati in un documento che costituirà verifica finale del progetto.

Data: 14 ottobre 2016.



Il Responsabile legale dell'ente/Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'ente